

BILANCIO 2024

Fascicolo di bilancio



EUROMOBILIARE ADVISORY SIM S.p.A.

Sede legale: Corso Monforte, 34 - 20122 Milano (MI)

Capitale Sociale: Euro 1.000.000,00 interamente versato

INDICE:

Composizione Organi Sociali	pag.	3
Relazione sulla Gestione	pag.	4
Bilancio al 31 dicembre 2024		
- Stato Patrimoniale	pag.	10
- Conto Economico	pag.	12
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	13
- Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	pag.	14
- Rendiconto Finanziario	pag.	16
Nota Integrativa	pag.	17
- Parte A - Politiche contabili	pag.	19
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	44
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	62
- Parte D - Altre Informazioni	pag.	69
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	97
Relazione della Società di Revisione	pag.	106

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI AL 31.12.2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAV. LUCIO IGINO ZANON DI VALGIURATA	<i>Presidente</i>
PAOLO MAGNANI	<i>Vice Presidente</i>
CLAUDIA FERRAGUTI	<i>Consigliere</i>
MATTEO BENETTI	<i>Consigliere</i>
PAOLO CHIUSSI*	<i>Consigliere</i>
VITTORIO PALAZZI TRIVELLI	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

MAURIZIO BERGOMI	<i>Presidente</i>
PAOLO GIAROLI	<i>Sindaco Effettivo</i>
BARBARA TADOLINI	<i>Sindaco Effettivo</i>
ALBERTO ARTEMIO GALAVERNI	<i>Sindaco Supplente</i>
MARIA PAGLIA	<i>Sindaco Supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

GIANMARCO ZANETTI	<i>Direttore Generale</i>
-------------------	---------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

* Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, si chiude con un utile d'esercizio di importo pari a Euro 7.713.281, superiore alle previsioni di budget. Il risultato raggiunto è superiore all'utile d'esercizio registrato nel precedente esercizio che ammontava a Euro 4.405.728. L'utile d'esercizio è in incremento a seguito del contributo positivo del margine finanziario e del margine da servizi e nonostante l'aumento delle spese amministrative e del personale. A contribuire maggiormente sull'incremento del margine da servizi sono state le commissioni per il servizio di assistenza alla consulenza prestato alle Banche del Gruppo Credem, le commissioni di gestione e di performance per il servizio di gestione ricevuto in delega dal Gruppo Credem e dalle Compagnie Assicurative di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione.

Andamento della Società e dinamica dei principali aggregati degli schemi di bilancio

Al 31 dicembre 2024 Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. (in breve EA SIM) ha completato il settimo anno d'esercizio dall'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento avvenuta con delibera CONSOB n.20315 del 28 febbraio 2018. Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato positivamente influenzato dai rendimenti rilevanti delle classi di attivo rischiose, benché con ampie differenze geografiche e settoriali. Dal terzo trimestre 2024 si è assistito ad un'accelerazione della raccolta e ad un ulteriore ripresa di valore degli Asset relativi al servizio in gestione di portafogli in delega (c.d. AUM) che ha permesso di raggiungere un livello degli stock superiore a quello di chiusura dell'esercizio precedente e di quanto pianificato. Si è registrata anche una crescita nel controvalore di mercato degli Asset per cui EA SIM presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti fornita alle Banche del Gruppo (c.d. AUA) rispetto ai valori di chiusura dell'esercizio precedente. In relazione ai servizi diretti, si è osservato un aumento nei volumi delle deleghe di gestione ricevute da Banca del Piemonte e dalle Compagnie Assicurative di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione, contrapposta ad una sostanziale stabilità nel servizio di consulenza indipendente.

Nell'esercizio EA SIM ha quindi registrato commissioni attive per un importo pari a Euro 22.724.234, in aumento rispetto all'anno precedente (Euro 17.240.410). Per le dinamiche sopra riportate, l'aumento è prevalentemente dovuto all'incremento delle commissioni sul servizio di assistenza alla consulenza che ammontano a Euro 10.863.187 (Euro 9.337.029 nell'esercizio precedente) e all'incremento delle commissioni legate al servizio di gestione, in particolare quello ricevuto in delega. Nello specifico le commissioni di gestione ammontano a Euro 6.665.692 (Euro 6.190.657 nell'esercizio precedente) e le commissioni di performance ammontano a Euro 4.932.299 (Euro 1.418.744 nell'esercizio precedente).

Il margine di interesse registrato è pari a Euro 1.105.396, in aumento rispetto all'esercizio precedente (Euro 756.642).

Sono inoltre stati registrati altri proventi e oneri di gestione per un importo pari a Euro 965.379 (Euro 1.711.636 nell'esercizio precedente). Tali proventi sono principalmente riconducibili ai proventi derivanti dai contratti in essere con le società dell'Area Wealth (Euro 829.000) e sono in calo rispetto all'esercizio precedente per il verificarsi di un evento non ordinario. Nello specifico è stata registrata, nella voce altri oneri, la perdita operativa di Euro 564.416 verificatasi il 5 gennaio 2024, per operatività legata al servizio di gestione ricevuto in delega dal Gruppo.

Si segnala inoltre che è stato registrato, nella voce accantonamenti a fondi rischi e oneri, il rilascio di parte (Euro 215 migliaia) dell'accantonamento a Fondo Rischi effettuato nel 2023.

Le spese amministrative ammontano a Euro 13.536.997 e sono in incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 12.809.067) per effetto di maggiori costi del personale e spese amministrative per info provider per attivazione nuovi contratti di fornitura e utilizzo dati e nonostante una disciplinata attenzione ai costi soprattutto nella prima parte dell'anno. Le spese amministrative sono suddivise tra spese per il personale per un importo pari a Euro 7.372.796 (Euro 7.054.468 nell'esercizio precedente) ed altre spese amministrative per un importo pari a Euro 6.164.201 (Euro 5.754.599 nell'esercizio precedente). Gli ammortamenti sono pari a 386.973 (euro 441.152 nell'esercizio precedente)

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta complessivamente a Euro 47.650.712 e si compone, oltre che del capitale sociale pari a Euro 1.000.000 e dell'utile d'esercizio per un importo pari a Euro 7.713.281, anche delle riserve per un importo pari a Euro 38.937.431 e così suddivise:

- riserva da valutazione (riserva patrimonio netto da valutazione TFR) per un importo pari a Euro 8.770;
- riserva relativa all'operazione di scissione da Euromobiliare Asset Management SGR per un importo pari a Euro 11.859.426;
- riserva da utili d'esercizio non distribuiti in anni precedenti per un importo pari a Euro 26.869.235
- riserva legale per un importo pari a Euro 200.000.

Descrizione delle principali aree di business della Società ed evoluzione prevedibile della gestione

Le due principali aree di business di EA SIM che compongono la parte preponderante delle commissioni attive, assicurandone di fatto l'equilibrio economico e finanziario, sono relative ai servizi offerti alle Banche del Gruppo CREDEM. Nello specifico la delega di gestione dei portafogli (c.d. GP Delegate dal Gruppo) e assistenza nella prestazione del servizio di consulenza (c.d. Assistenze al Gruppo). Si segnala che nel 2024 c'è stata un'accelerazione della crescita del business legato alle polizze assicurative distribuite secondo il regime delle Libera Prestazione di Servizi (c.d. deleghe di gestione LPS) favorito da una raccolta su fine 2023 e sul 2024 molto positiva.

In riferimento alle GP Delegate dal Gruppo, gli stock conferiti in delega di gestione (di seguito Stock AUM) si attestano al 31 dicembre 2024 a Euro 6,9 miliardi (valore di mercato), in crescita di Euro 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023 (importo pari a Euro 6,1 miliardi - valore di mercato). Tale effetto è spiegabile

dal contributo positivo della raccolta netta (importo pari a Euro +0,365 miliardi) e dal contributo positivo dell'effetto mercato pari a Euro 0,494 miliardi.

In riferimento alle Assistenze al Gruppo gli stock alla chiusura dell'esercizio sono così suddivisibili:

- Consulenza Evoluta importo pari a Euro 22,56 miliardi (Euro 18,96 miliardi nell'esercizio precedente);
- Consulenza Base importo pari a Euro 31,86 miliardi (anno precedente importo pari a Euro 29,26 miliardi nell'esercizio precedente);
- Consulenza HNWI importo pari a Euro 0,94 miliardi (anno precedente importo pari a Euro 0,52 miliardi nell'esercizio precedente).

Euromobiliare Advisory SIM presta inoltre i Servizi *Platinum*, il Servizio *Elite* e altri servizi patrimoniali che sono remunerati ad importo fisso. In relazione alle attività dirette in tema di delega del servizio di gestione di portafoglio è proseguito il rapporto con Banca del Piemonte e con le Compagnie Assicuratrici di diritto estero che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione. In particolare in riferimento alle GP delegate da Banca del Piemonte, gli stock conferiti in delega rispetto ad inizio anno (importo pari Euro 40,56 milioni - valore di mercato) sono aumentati ad un importo pari Euro 46,15 milioni (valore di mercato) per effetto del contributo positivo della raccolta netta (Euro +2,96 milioni) il contributo positivo dell'effetto mercato per un importo stimato pari a Euro 2,63 milioni.

In riferimento alle polizze assicurative distribuite secondo il regime delle Libera Prestazione di Servizi (c.d. deleghe di gestione LPS), gli stock rispetto ad inizio anno (importo pari Euro 298,43 milioni - valore di mercato), hanno avuto una crescita rilevante (valore di mercato per un importo pari a Euro 408,25 milioni) per effetto del contributo positivo della raccolta netta (Euro +79,85 milioni), e del contributo positivo dell'effetto mercato (importo pari a Euro 29,97 milioni).

In riferimento ai mandati di gestione di portafogli con Clienti Privati (c.d. GP Dirette) gli stock rispetto ad inizio anno (importo pari a Euro 11,67 milioni - valore di mercato) sono diminuiti ad un importo pari a Euro 0,86 milioni (valore di mercato) per effetto della raccolta netta (pari a Euro -11,17 milioni) controbilanciata in minima parte dall'effetto mercato per un importo pari a Euro 0,35 milioni. Si evidenzia che la decrescita si è registrata a seguito della chiusura dei mandati di gestione conferiti in delega a Tra Partners SIM S.p.A, con la quale è stato conseguentemente chiuso il rapporto di delega in data 12 giugno 2024.

In relazione alle attività in tema di consulenza indipendente gli Asset Under Advisory rispetto ad inizio anno (importo pari a Euro 54,12 milioni - valore di mercato) sono decrementati ad un importo pari a Euro 52,44 milioni (valore di mercato) per effetto negativo della raccolta netta (importo pari a Euro -3,29 milioni) nonostante il contributo positivo dell'effetto mercato pari a Euro 1,61 Milioni.

EA SIM opera anche nei confronti di altre Società appartenenti al Gruppo CREDEM - diverse dalle Banche ed appartenenti all'Area Wealth Management - sulla base di convenzioni per la prestazione di servizi tecnico/amministrativi che non rientrano nel perimetro delle funzioni organizzative importanti esternalizzate.

Nel corso del 2024 inoltre è stato avviato un contratto di Advisory a favore di banca Zarattini & CO Sa, che si aggiunge al contratto già attivo con Finlabo SIM.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo. EA SIM non detiene né azioni proprie in portafoglio né azioni della controllante e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'anno.

Al 31 dicembre 2024, il personale in servizio è costituito da n. 57 dipendenti, di cui n.4 dirigenti.

Nel corso dell'anno 2025 EA SIM proseguirà nel proprio piano di sviluppo del servizio in delega da terze parti rispetto al Gruppo e di consulenza in materia di investimenti su base indipendente nei confronti di Clientela al dettaglio e/o di Clientela professionale, anche attraverso l'attivazione di contratti di Consulenza Finanziaria, e l'ulteriore sviluppo degli attivi assicurativi delle polizze di diritto estero (c.d. polizze LPS) ricevuti in delega da compagnie di diritto estero. A tal proposito si segnala a inizio 2025 l'avvio dei rapporti con una nuova compagnia, Cali Europe (Luxembourg) SA. Inoltre Euromobiliare Advisory SIM, avendo ricevuto nel 2022 da IVASS l'autorizzazione per iscrizione alla lettera D del RUI, porterà avanti lo sviluppo del servizio di consulenza in ambito di prodotti assicurativi, sia IBIPs (Investment Based Insurance Products) sia di protezione assicurativa. In entrambi i casi, la consulenza sarà svolta come servizio accessorio al Servizio di Consulenza in materia di Investimenti o al Servizio di Gestione di Portafogli in coerenza con l'attuale Statuto di EA SIM.

Nel corso dell'esercizio EA SIM ha completato la revisione tecnologica della propria piattaforma utilizzata nell'ambito della delega di gestione ricevuta dalle Compagnie Assicurative e nel corso del prossimo esercizio proseguirà con ulteriori sviluppi collegati alla *Data Platform* aziendale per consolidare ulteriormente il proprio percorso nell'ambito della "*Data analysis*" e del "*Data management*".

Nel corso del prossimo esercizio la SIM si propone di continuare ad intercettare le esigenze della Clientela istituzionale esterna al Gruppo CREDEM che necessita di un "hub" specializzato di servizi finanziari a supporto della propria rete distributiva o delle proprie esigenze d'investimento.

Per quanto riguarda il servizio di delega di gestione patrimoniale prestato alle Banche continuerà l'azione di evoluzione e rilancio del servizio che ha portato riscontri positivi in termini di raccolta nell'esercizio 2024. Continuerà quindi la politica di maggiore segmentazione delle linee per target di clientela, il processo di diversificazione delle masse e la focalizzazione delle capabilities di SIM sulle linee concentrate su asset class specifiche continuando invece ad attingere a competenze esterne su strategie e competenze complementari, proseguiranno quindi anche nel 2025 le assistenze finanziarie con BlackRock, Franklin Templeton e Euromobiliare Asset Management SGR su alcune linee di gestione.

In riferimento ai servizi di assistenza prestati alle Banche del Gruppo, nel 2025 continuerà il supporto della SIM ai progetti della Banca volti allo sviluppo e al miglioramento della consulenza verso il cliente, anche in tema di amministrazione, e verrà ulteriormente consolidato il modello di supporto di Euromobiliare Advisory SIM a Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e ai Private Banker, che si inquadra nell'ambito del percorso di specializzazione del modello di servizio da parte del Gruppo alla clientela ad alta ed altissima patrimonializzazione (legal entity Credem Euromobiliare Private Banking), per rispondere in termini sempre più efficaci alla volontà di:

- essere presenti in modo ancora più capillare sul territorio, nell'ottica di ulteriore vicinanza alle reti, realizzando così una maggiore diffusione delle competenze, anche tecniche, e del modello di consulenza evoluta;
- realizzare azioni e supporti ancora più proattivi su questa fascia di clientela che evidenzia bisogni molto specifici.

Infine, a marzo 2023 Euromobiliare Advisory SIM ha predisposto ed inviato a Banca d'Italia un Piano di Azione triennale (2023-2025) in adempimento delle prescrizioni dettate dallo stesso Organo di Vigilanza con lettera del 28 dicembre 2022 al fine di integrare, nell'arco di un triennio, i rischi climatici ed ambientali nel quadro della gestione dei rischi della società. Nel corso del 2024 sono proseguite secondo il piano previsto le attività che si prevede di completare come da piano nel 2025.

Nel 2025, la SIM continuerà a mantenere un focus rilevante sullo sviluppo del percorso di integrazione dei criteri ESG nelle proprie strategie di business, di corporate social responsibility, di comunicazione e formazione proseguendo le attività previste dal Piano di Azione Banca d'Italia e in allineamento con le policy definite a livello di Gruppo, alle best practices di mercato (PRI- Principle Responsible Investments) e alle aspettative espresse dalle autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda invece le prospettive economiche e di mercato, il primo scorcio del 2025 è stato favorevole per le classi di attivo rischiose, benché con maggior volatilità rispetto al 2024, data la difficoltà di derubricare i numerosi ordini esecutivi della nuova Amministrazione Trump specie sul fronte protezionistico. In contrasto con lo scorso anno, il rialzo azionario è stato trainato dall'Europa, che beneficia dell'andamento brillante dei finanziari, di segnali di stabilizzazione ciclica e delle prospettive di allentamento monetario: la BCE proseguirà la normalizzazione, a fronte di una Fed più attendista.

Scenario Macroeconomico

Per quanto riguarda invece le prospettive economiche e di mercato, il primo scorcio del 2025 è stato favorevole per le classi di attivo rischiose, benché con maggior volatilità rispetto al 2024, data la difficoltà di derubricare i numerosi ordini esecutivi della nuova Amministrazione Trump specie sul fronte protezionistico. In contrasto con lo scorso anno, il rialzo azionario è stato trainato dall'Europa, che beneficia dell'andamento brillante dei finanziari, di segnali di stabilizzazione ciclica e delle prospettive di allentamento monetario: la BCE proseguirà la normalizzazione, a fronte di una Fed più attendista. Si prospetta un rallentamento della crescita USA a tassi inferiori a 2% in corso d'anno, evidente a partire dal primo trimestre come segnalano alcuni indicatori ciclici. In netto contrasto, le istituzioni europee hanno risposto all'emergenza economica e al disimpegno degli Stati Uniti con una svolta storica su due fronti: l'approvazione di ReArm EU e piano fiscale espansivo in Germania con riforma delle regole che vietano l'aumento del debito. L'eccezionale incertezza di policy suggerisce cautela nella gestione dei rischi di mercato.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Terminata una prima fase di studio, sono iniziate nel 2025 le attività per la creazione di un Centro Unico Gestorio, che, subordinatamente alle autorizzazioni delle autorità di vigilanza, vedranno il riassetto complessivo delle fabbriche Wealth del Gruppo a partire dal 2026.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Si propone di destinare l'utile di esercizio pari a Euro 7.713.281 alla riserva straordinaria.

Milano, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Cav. Lucio Igino Zanon di Valgiurata

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

	Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	24.837.656	26.127.592
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.326.768	15.966.789
	<i>a) crediti verso banche</i>	8.428.446	5.299.708
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	978.643	634.409
	<i>c) crediti verso clientela</i>	15.919.679	10.032.672
80.	Attività materiali	1.682.803	1.905.164
90.	Attività immateriali	151.451	225.236
100.	Attività fiscali	521.346	533.456
	<i>a) correnti</i>	-	64.086
	<i>b) anticipate</i>	521.346	469.370
120.	Altre attività	1.875.709	1.365.001
	TOTALE ATTIVO	54.395.733	46.123.238

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo	31.12.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.587.791	1.828.555
	<i>a) debiti</i>	1.587.791	1.828.555
60.	Passività fiscali	1.595.118	12.381
	<i>a) correnti</i>	1.592.349	10.002
	<i>b) differite</i>	2.769	2.379
80.	Altre passività	1.820.241	2.680.203
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	121.724	208.732
100.	Fondo per rischi e oneri	1.620.147	1.457.172
	<i>c) altri fondi rischi e oneri</i>	1.620.147	1.457.172
110.	Capitale	1.000.000	1.000.000
150.	Riserve	38.928.661	34.522.933
160.	Riserve da valutazione	8.770	7.534
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.713.281	4.405.728
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.395.733	46.123.238

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2024	31.12.2023
50.	Commissioni attive	22.724.234	17.240.410
60.	Commissioni passive	(140.892)	(113.587)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.129.941	784.442
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.545)	(27.800)
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.688.738	17.883.465
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.438)	10.934
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(6.438)	10.934
130.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	23.682.300	17.894.399
140.	Spese amministrative:	(13.536.997)	(12.809.067)
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.372.796)	(7.054.468)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.164.201)	(5.754.599)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	187.210	(239.277)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(273.924)	(285.025)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(113.049)	(156.127)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	965.379	1.711.636
190.	COSTI OPERATIVI	(12.771.381)	(11.777.860)
230.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	36	(500)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.910.955	6.116.039
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.197.674)	(1.710.311)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.713.281	4.405.728
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.713.281	4.405.728

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.713.281	4.405.728
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	1.236	(7.668)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.236	(7.668)
180.	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	7.714.517	4.398.060

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio Netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Variazioni di riserve		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.000.000		1.000.000								1.000.000		
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	34.522.933		34.522.933	4.405.728							38.928.661	38.928.661	
a) di utili (perdite)				4.405.728							4.405.728	4.405.728	
b) altre	34.522.933		34.522.933								34.522.933	34.522.933	
Riserve da valutazione	7.534		7.534							1.236	8.770	8.770	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.405.728		4.405.728	(4.405.728)						7.713.281	7.713.281	7.713.281	
Patrimonio netto	39.936.195		39.936.195	-						7.714.517	7.714.517	47.650.712	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio Netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	1.000.000		1.000.000									1.000.000
Sovraprezzo emissioni												
Riserve:	31.516.562		31.516.562	3.006.371								34.522.933
a) di utili (perdite)				3.006.371								3.006.371
b) altre	31.516.562		31.516.562									31.516.562
Riserve da valutazione	15.202		15.202									7.534
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	3.006.371		3.006.371	(3.006.371)								4.405.728
Patrimonio netto	35.538.135		35.538.135	-								39.936.195

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
1. Gestione	9.639.398	6.372.304
- risultato d'esercizio (+/-)	7.713.281	4.405.728
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.438	(10.934)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	386.973	441.152
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.532.706	1.537.120
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(762)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.868.285)	1.296.175
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.366.417)	(251.873)
- altre attività	(501.868)	1.548.048
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(973.492)	(579.684)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(240.764)	(94.852)
- altre passività	(732.728)	(484.832)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.202.379)	7.088.795
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(87.557)	(88.969)
- acquisti di attività materiali	(48.293)	(57.664)
- acquisti di attività immateriali	(39.264)	(31.305)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(87.557)	(88.969)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.289.936)	6.999.826

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.127.592	19.127.766
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.289.936)	6.999.826
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.837.656	26.127.592

NOTA INTEGRATIVA

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 8 - Attività materiali
- Sezione 9 - Attività immateriali
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali
- Sezione 12 - Altre attività

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Sezione 6 - Passività fiscali
- Sezione 8 - Altre Passività
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri
- Sezione 11 - Patrimonio

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 5 - Commissioni
- Sezione 6 - Interessi
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito
- Sezione 9 - Spese amministrative
- Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione
- Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

Sezione 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- 2.1 Rischi di mercato
- 2.2 Rischi operativi
- 2.3 Rischio di credito
- 2.4 Rischio di liquidità

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Sezione 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Sezione 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sezione 6 - INFORMAZIONI SULLE ENTITA' STRUTTURATE

Sezione 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2024

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del D. Lgs.18 agosto 2015, n.136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 17 Novembre 2022, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 della Società, ad esclusione di quanto riportato nel paragrafo "principi contabili" in relazione ai principi contabili di prima applicazione al partire dal 1 gennaio 2024.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" contenuti nella comunicazione del 17 novembre 2022 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari non bancari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto, ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consenta diversamente.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti nel bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2024. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2024:

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024:

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale principio.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l’eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 - *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Terminata una prima fase di studio, sono iniziate nel 2025 le attività per la creazione di un Centro Unico Gestorio, che, subordinatamente alle autorizzazioni delle autorità di vigilanza, vedranno il riassetto complessivo delle fabbriche *Wealth* del Gruppo.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Conflitto in Ucraina e Medio Oriente

I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente non stanno avendo ripercussioni dirette sulla Società, in quanto non si evidenziano esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, tuttavia tensioni improvvise sia sui prezzi delle materie prime, sia sui mercati finanziari potrebbero avere riverberi sulla clientela.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, la Società ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

b) Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della delibera assembleare del 19 aprile 2023, fino all'esercizio chiuso al 2031.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*" - "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, società finanziarie ed altre società nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione e per quelle senza una scadenza definita.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da *impairment*, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

2 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati applicando l'IFRS 16 sulla base del cosiddetto modello del diritto d'uso ("right of use"). Alla data di rilevazione iniziale pertanto il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- Leasing di breve durata, ovvero un leasing di breve durata è un leasing che, alla data iniziale, ha una durata uguale o inferiore ai 12 mesi;
- Leasing "low-value", ovvero Leasing il cui asset presenta un valore pari o inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per esse utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è cancellata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

3 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

4 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

5 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "*free risk*". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di debito incrementale del locatario.

In particolare, la passività deve essere misurata utilizzando un modello analogo a quello del costo ammortizzato, dal momento che deve:

- aumentare per gli interessi maturati nel corso del periodo. Il calcolo degli interessi avviene sulla base del medesimo tasso utilizzato per l'attualizzazione;
- ridursi per i pagamenti dovuti per il leasing effettuati dal locatario.

Inoltre, l'importo della passività deve essere rivalutato periodicamente, al fine di considerare un eventuale cambiamento:

- nella durata del leasing e/o in altre condizioni;
- nella valutazione dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- nell'importo atteso da pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- nei futuri pagamenti dovuti per il leasing come risultato di una variazione del tasso o dell'indice utilizzato per definire l'importo dei pagamenti.

Criteri di classificazione

I finanziamenti, i debiti per leasing e gli altri debiti ricomprendono i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Alla data di decorrenza, i pagamenti dovuti per il leasing, inclusi nella valutazione della Lease Liability, comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing, che dipendono da un indice o da un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di risoluzione del leasing.

Devono essere inclusi nella valutazione della Lease Liability solo i pagamenti che risultano non versati alla data di decorrenza del contratto. La Lease Liability deve essere rivalutata quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato (IFRS 16.36 c).

Il locatario deve rivalutare i pagamenti dovuti per il leasing (e quindi la Lease Liability), anche qualora intervenga una delle seguenti variazioni:

- la durata del contratto di leasing;
- la valutazione circa la ragionevole certezza di esercizio, da parte del locatario, dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- i futuri pagamenti dovuti per il leasing dipendenti da una variazione dell'indice o del tasso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri proventi e oneri di gestione", per un periodo equivalente al minore tra la durata del contratto di affitto e la vita residua dell'immobilizzazione a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "*cash settled share-based payment transactions*", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi e si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligation* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo

ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha attività finanziarie riclassificate.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello *discounted cash flow* con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecnica di valutazione *discounted cash flow* di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello *discounted cash flow*, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (*Net present value*) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di *pricing* delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2024 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite *mark to model* livelli di *fair value* pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalla quotazione di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni *comparables*;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a *mark to model* utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di *fair value* attribuito è pari a 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta *spread bid ask*, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del *fair value* dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

L'attività di attribuzione dei livelli di *fair value* avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) contenuti. Il rispetto di tali condizioni determina il livello di *fair value* dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di *fair value* dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di *fair value* rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di *fair value* avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Fattispecie non presente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.327	15.893		9.470	15.967	9.770		6.020
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	25.327	15.893		9.470	15.967	9.770		6.020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.588			1.588	1.829			1.829
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.588			1.588	1.829			1.829

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Cassa		
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	24.837	26.128
Totale	24.837	26.128

La voce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" comprende i saldi del conto corrente detenuto presso Credem per un importo pari a Euro migliaia 24.762 (funzionale alla gestione corrente della Società) e del conto corrente detenuto presso Banca Sella per un importo pari a Euro migliaia 76 a servizio del regolamento delle operazioni connesse con la prestazione del servizio di gestione di portafogli prestato da EA SIM.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.428					8.428	5.300					5.300
1.1 Depositi a scadenza												
1.2 Conti correnti												
1.3 Crediti per servizi	8.428					8.428	5.300					5.300
1.4 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.5 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	8.428					8.428	5.300					5.300

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I "Crediti per servizi" comprendono i crediti verso Credem e Credem Euromobiliare Private Banking per fatture da emettere relative all'attività di gestione in delega e assistenza alla consulenza per la competenza del IV trimestre 2024.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	979					979	634					634
1.1 Crediti per servizi	979					979	634					634
1.2 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	979					979	634					634

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Crediti per servizi" comprende l'ammontare delle fatture da emettere nei confronti delle Compagnie Assicuratrici Estere relative alla delega di gestione degli attivi assicurativi delle polizze di diritto lussemburghese e irlandese, collocate da Credem e Credem Euromobiliare Private Banking nel IV trimestre 2024.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	63					63	86					86
1.1 Crediti per servizi	63					63	86					86
1.2 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.3 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	15.857			15.893			9.946			9.770		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	15.857			15.893			9.946			9.770		
Totale	15.920			15.893		63	10.032			9.770		86

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Crediti per servizi" comprende i crediti per servizi diretti (gestioni patrimoniali dirette e consulenza indipendente). La voce "Altri titoli di debito" comprende titoli BTP, valore nominale di 16 mln Euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	15.876					(19)				
Finanziamenti	9.470									
Altre attività										
Totale 2024	25.346					(19)				
Totale 2023	15.980					(13)				

*Valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso consulenti finanziari

La Società non ha in essere crediti verso consulenti finanziari.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività di proprietà	157	149
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	93	114
d) impianti elettronici		
e) altre	65	35
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.525	1.756
a) terreni		
b) fabbricati	1.523	1.748
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	3	8
Totale	1.683	1.905

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate. Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili e macchie ufficio	10 Anni
Macchine Hardware	3 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni
Impainti interni spec. di comunicazione e telecomunicazione	4 Anni
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Sulla base della vita utile risultante dal contratto

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.729	174		133	3.036
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(980)	(60)		(90)	(1.131)
A.2 Esistenze iniziali nette		1.748	114		43	1.905
B. Aumenti		71	-		48	119
B.1 Acquisti					48	48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		71				71
C. Diminuzioni		(297)	(21)		(24)	(342)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(232)	(20)		(22)	(274)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a b) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7 Altre variazioni		(65)	(1)		(2)	(68)
D. Rimanenze finali nette		1.523	93		67	1.683
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.092)	(80)		(106)	(1.279)
D.2 Riduzioni finali lorde		2.615	173		174	2.961
E. Valutazione al costo						

8.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2024 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	151		225	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	151		225	
Totale	151		225	

Nelle attività immateriali la voce "altre" comprende immobilizzazioni di software per sviluppi informatici.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	225
B. Aumenti	39
B.1 Acquisti	39
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(113)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(113)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	151

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
1. Attività fiscali correnti					-	64
- Imposte dell'esercizio IRES					-	64
- Imposte dell'esercizio IRAP					-	-
2. Attività fiscali anticipate					521	469
- Rettifiche di valore su crediti verso clientela						
- Svalutazione di strumenti finanziari						
- Spese di rappresentanza ed avviamento						
- Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso						
- Accantonamenti per spese per il personale	417	97			521	469
- Altre	7					
Totale	424	97			521	533

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali correnti e differite"

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
1. Passività fiscali correnti					1.592	10
- Imposte dell'esercizio IRES	1.316				1.316	
- Imposte dell'esercizio IRAP		276			276	10
2. Passività fiscali differite			3		3	2
- Rivalutazione immobili						
- Plusvalenze strumenti finanziari						
- Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale						
- Altre residuali			3		3	2
Totale	-	-	3	-	1.595	12

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	469	310
2. Aumenti	459	402
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	459	402
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	459	402
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(407)	(243)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(407)	(243)
a) rigiri	(407)	(243)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	521	469

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Fattispecie non presente.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Esistenze iniziali	2	5
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	(3)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(3)
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	(3)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	2

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
ALTRE ATTIVITA'		
- Risconti attivi	423	359
- Migliorie e spese incrementative su beni terzi	12	14
- Depositi cauzionali	5	7
- Debitori diversi per fatture emesse	998	806
- Altre	438	179
Totale	1.876	1.365

La voce "Debitori diversi per fatture emesse" ricomprende crediti per fatture emesse verso Credem e Credem Euromobiliare Private Banking per i servizi di consulenza accessoria offerti, servizi amministrativi, recupero indici e servizi digitali. La voce "Altre" include le ritenute su interessi bancari per Euro migliaia 235 e un credito IVA di Euro migliaia di 193 nei confronti della Controllante; nelle "Altre attività" sono, inoltre, ricompresi Risconti attivi per info provider (S&P, Indici MSCI, FTSE).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Voci	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale						
2. Debiti per leasing	1.539		38	1.737		66
3. Altri debiti	10			17	9	
Totale	1.549	-	38	1.754	9	66
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.549	-	38	1.754	9	66
Totale fair value	1.549	-	38	1.754	9	66

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetto di contratti di leasing operativo.

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Non sono presenti passività finanziarie valutate al costo ammortizzato “Titoli in circolazione”.

1.3 Debiti verso promotori finanziari

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio dei debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 - Attività e passività fiscali dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
ALTRE PASSIVITA'		
- Debiti verso Erario	178	199
- Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	154	182
- Fornitori	1.161	1.317
- Somme da accreditare a enti	200	220
- Altre partite	128	761
Totale	1.820	2.680

La voce “Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi” comprende per Euro migliaia 148 il fondo sistema premiante azioni per il personale rilevante. Lo scostamento della voce “Altre partite” è riferito principalmente al decremento del debito IVA nei confronti della Controllante.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	209	303
B. Aumenti	7	20
B1. Accantonamento dell'esercizio	7	10
B2. Altre variazioni in aumento	-	10
C. Diminuzioni	(94)	(114)
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	(94)	(114)
D. Rimanenze finali	122	209

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31.12.2024
- Tasso annuo di attualizzazione	3,18%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo incremento TFR	3,00%
- Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
- Decesso	ISTAT 2022
- Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
- Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annue di turnover e anticipazioni TFR	
- Frequenza anticipazioni	1,50%
- Frequenza turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Di seguito si riportano tali informazioni.

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
122	122	123	121	120	123

La durata media finanziaria è di 5,7 mentre il service cost per l'anno 2024 è pari a zero.

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
5	5	5	44	3

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	1.591	1.218
3.3 altri	29	239
Totale	1.620	1.457

Il decremento della voce "3.3 altri" è imputabile allo scarico totale del fondo sull'utilizzo improprio di alcuni indici della Società FTSE Russell e all'accantonamento relativo all'accordo transattivo con Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. in relazione a due mandati di gestione di portafogli che detenevano strumenti obbligazionari di emittenti della Federazione Russa.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		1.457	1.457
B. Aumenti		1.483	
B1. Accantonamento dell'esercizio		1.483	
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(1.320)	
C1. Utilizzo nell'esercizio		(1.104)	
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni		(217)	
D. Rimanenze finali		1.620	1.620

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Controversie legali e fiscali		
2. Oneri per il personale	1.591	1.218
2.1 Bonus per performance dell'esercizio	1.560	1.190
2.2 Premio di fedeltà	31	28
3. Altri	29	239
Totale	1.620	1.457

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	1.000
1.1 Azioni ordinarie	1.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale ammonta a Euro migliaia 1.000, costituito da 1.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

Non sono presenti azioni proprie.

11.3 Composizione degli “Strumenti di capitale”

Fattispecie non presente.

11.4 Composizione dei “Sovraprezzi di emissione”

Fattispecie non presente.

11.5 Altre informazioni

Voce 150 "Riserve"

Voci	Totale 31.12.2024
1. Riserva legale	200
2. Riserva straordinaria	26.869
3. Altre riserve	11.859
3.1 Riserva scissione	11.859
Totale	38.928

Voce 160 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazione comprendono esclusivamente "l'utile/perdita attuariale" su piani a benefici definiti per un importo pari a Euro migliaia 9.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserve di utili:	27.069		
Riserva legale	200	B	200
Riserva straordinaria	26.869	A B C	26.869
Altre riserve:	11.859		
Riserva Scissione SIM	11.859		
Riserva da valutazione	9		
Totale	38.937		27.069
Legenda:			
A: per aumento di capitale			
B: per copertura perdite			
C: per distribuzione ai soci			

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

3. Operazioni di prestito titoli

Non sono presenti operazioni di prestito titoli.

4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

5. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2024	2023
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordine per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
* gestioni di portafogli		
* gestioni collettive		
* prodotti assicurativi		
* altri		
4. Gestioni di portafogli	11.598	7.609
- propria	28	96
- delegata da terzi	11.570	7.513
5. Ricezione e trasmissione di ordini	8	12
6. Consulenza in materia di investimenti	11.091	9.595
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
10. Custodia e amministrazione		
11. Negoziazione di valute		
12. Altri servizi	27	24
Totale	22.724	17.240

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2024	2023
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordine per conto dei clienti		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
* gestioni di portafogli		
* altri		
4. Gestioni di portafogli	(72)	(114)
- propria	(65)	(78)
- delegata da terzi	(7)	(36)
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	(69)	
Totale	(141)	(114)

La voce "Gestioni di portafogli" comprende le commissioni passive "proprie" relative al servizio di ricezione trasmissione ordini, ricevuto da Banca Sella nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, prestato alla Clientela di EA SIM; quelle delegate da terzi sono relative al servizio di delega di gestione a favore di Tra Partner SIM S.p.A. La voce "altri servizi" comprende l'offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi eseguita dal consulente finanziario della società.

5.3 Composizione attive per offerte fuori sede

Fattispecie non presente.

5.4 Composizione passive per offerte fuori sede

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2 Attività finanziarie designate al fair value 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso la clientela		901	X X X	901 229	665 119
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	229	901		1.130	784
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

6.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fattispecie non presente.

6.3 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 1.1 Verso Banche 1.2 Verso società finanziarie 1.3 Verso clientela 1.4 Titoli in circolazione		(24) (1)	X X X	X X X	X X X	(24) (1)	(26) (2)
2. Passività finanziarie di negoziazione 3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> 4. Altre passività	X	X	X				
5. Derivati di copertura 6. Attività finanziarie	X X	X X	X X	X	X		
Totale		(25)				(25)	(28)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	X	(25)	X	X	X	(25)	(28)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore			Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			
1. Titoli di debito	(21)						14	(6)	11
2. Finanziamenti									
Totale								(6)	11

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
1. Personale dipendente	(7.135)	(6.951)
a) salari e stipendi	(5.065)	(4.936)
b) oneri sociali	(1.447)	(1.421)
c) indennità di fine rapporto	(349)	(332)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7)	(10)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
- a contribuzione definita	(1)	(1)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(266)	(252)
2. Altro personale in attività	(14)	(14)
3. Amministratori e Sindaci	(118)	(119)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	282	332
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(388)	(303)
Totale	(7.373)	(7.054)

La voce "salari e stipendi" è comprensiva degli accantonamenti relativi al sistema premiante cash. La voce "altri benefici a favore dei dipendenti" ricomprende gli accantonamenti relativi al sistema premiante welfare e azioni. La voce "altro personale in attività" comprende il costo del personale in stage. Il costo del personale relativo ai comandi attivi e passivi è presente nelle voci "recupero/rimborso di spesa".

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente		
a. Numero dirigenti	4	5
b. Numero quadri direttivi di IV livello	22	23
c. Numero quadri direttivi di III livello	5	6
d. Numero quadri direttivi di II livello	6	6
e. Numero quadri direttivi di I livello	6	7
f. Restante personale	13	12
Totale	56	59

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Prestazioni professionali e di consulenza	(387)	(351)
Outsourcing	(42)	(89)
Riaddebiti da Intercompany	(851)	(879)
Altre spese generali	(235)	(382)
Marketing	(419)	(394)
Imposte indirette e tasse	(4)	(112)
Canoni e licenze software	(1.702)	(1.774)
Info Provider	(1.751)	(1.074)
Ricerca investimenti	(310)	(280)
Indici e rating	(463)	(420)
Totale	(6.164)	(5.755)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Tipologia	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Accantonamenti ad altri fondi	187	(239)
Totale	187	(239)

L'importo è giustificato, principalmente, per l'accantonamento ai "Fondi per rischi e oneri" contabilizzato nel bilancio al 31/12/2023 e relativo alla negoziazione avvenuta con la Società FTSE Russell sull'utilizzo improprio di alcuni indici oggetto di ripresa di valore nel 2024.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Ad uso funzionale	(274)			(274)
- Di proprietà	(37)			(37)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(237)			(237)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(274)			(274)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(113)			(113)
1.1 Di proprietà	(113)			(113)
- generate internamente				
- altre	(113)			(113)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(113)			(113)

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Oneri di gestione	(582)	(18)
- Altri oneri di gestione	(580)	(17)
- Migliorie su beni di terzi	(2)	(1)
Proventi di gestione	1.547	1.730
- Altri proventi di gestione	67	204
- Altri - Servizi resi a Società del gruppo, di cui:	1.480	1.526
- Euromobiliare AM SGR - GWA	309	309
- Credemvita - GWA	465	465
- Credemassicurazioni - GWA	55	55
- Credem - servizi amministrativi	5	5
- Credem Euromobiliare Private Banking - servizi amministrativi	10	10
- Credem - Recupero indici	88	82
- Credem Euromobiliare Private Banking - Recupero indici	122	114
- Credem - GWA indici real time	57	58
- Credem Euromobiliare Private Banking - GWA indici real time	40	34
- Credem - Servizi accessori consulenza	181	197
- Credem Euromobiliare Private Banking - Servizi accessori consulenza	148	196
Totale	965	1.712

La voce "Servizi accessori consulenza" include i proventi per i servizi "Assistenze digitali" e "Portfolio Builder". L'incremento della voce "Altri oneri di gestione" è relativo ad un disguido operativo nell'ambito della delega di gestione a favore delle Banche del Gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Rischi operativi - informazioni di natura quantitativa".

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

17.1 Composizione degli "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	-	(1)

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti	(3.292)	(1.916)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	43	47
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	52	159
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(3.198)	(1.710)
(-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)		

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2024
Imponibile	10.911
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Onere fiscale teorico	3.226
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	901
Costi indeducibili ai fini IRES	765
Costi indeducibili ai fini IRAP	136
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	929
Altre differenze permanenti ai fini IRES	769
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	160
Onere fiscale effettivo	3.198

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Attività di negoziazione per conto proprio

EA SIM non è autorizzata all'attività di negoziazione per conto proprio.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

EA SIM non è autorizzata all'attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti.

C. Attività di gestione di portafogli

EA SIM è autorizzata a prestare questo servizio di investimento e svolge:

- Servizio di gestione in delega per le gestioni patrimoniali delle Banche del Gruppo Credem;
- Servizio di gestione in delega per le gestioni patrimoniali di Banca del Piemonte;
- Servizio di gestione Fondi Interni Dedicati per compagnie assicurative estere (Baloise Life Liechtenstein, Cardif, Lombard, Swiss Life Luxembourg, Swiss Life Liechtenstein, Wealins S.A., Utmost Pan European, Generali Luxembourg S.A., La Mondiale e a partire dal 2025 Calie Europe);
- Servizio di gestione delle linee di gestione patrimoniale istituite da EA SIM.

C.1. Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale al 31.12.2024		Totale al 31.12.2023	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	99.124	1.523.788	60.932	1.128.636
di cui: titoli di Stato	29.209	764.490	22.217	641.291
2. Titoli di capitale	38.029	542.891	12.307	338.588
3. Quote di OICR	258.620	4.679.968	220.633	4.435.200
4. Strumenti derivati	-	-	-	-
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	13.047	212.258	15.505	192.152
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	408.820	6.958.905	309.377	6.094.576

C.2. Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell'esercizio

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	-	511.290	-
A.2 Vendite nell'esercizio	-	437.244	-
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	1.597.852	5.804.163	-
B.2 Vendite nell'esercizio	991.437	6.125.373	-

C.3. Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Raccolta nell'esercizio	152.207	84.667
Rimborsi nell'esercizio	83.509	161.078
Numero di contratti	249	216

C.4. Gestioni date in delega a terzi

Al 31/12/2024 non sono attive deleghe di gestione a terzi.

EA SIM con efficacia 12 giugno 2024 ha risolto con Tra Partners SIM S.p.A il contratto di delega in essere dal 2020 su due linee di gestione di portafogli.

D. Attività di collocamento

EA SIM non è autorizzata all'attività di collocamento.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissioni ordini

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio	-	21.524
A.1 Titoli di debito		17.504
A.2 Titoli di capitale		1.249
A.3 Quote di OICR		2.771
A.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	-	5.337
B.1 Titoli di debito		2.187
B.2 Titoli di capitale		1.752
B.3 Quote di OICR		1.398
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

F. Consulenza in materia investimenti e di struttura finanziaria

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio su cui viene prestato il servizio di consulenza in materia di investimenti su base indipendente è pari a 52.440 migliaia di Euro e sono attivi n.17 contratti.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione

EA SIM non è autorizzata all'attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

H. Custodia ed amministrazione di strumenti finanziari

EA SIM non è autorizzata a prestare il servizio di investimento accessorio in quanto non può detenere neanche in via temporanea liquidità e titoli di pertinenza della clientela.

I. Altre attività

Euromobiliare Advisory SIM svolge il servizio di assistenza al servizio di consulenza in materia di investimento per le Banche del Gruppo Credem. Gli *Asset Under Advisory* al 31.12.2024 sono pari a 55.353.462 migliaia di Euro.

L. Impegni

La società non ha concesso o ricevuto impegni.

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Aspetti generali

Euromobiliare Advisory SIM ha esternalizzato l'attività di risk management alla relativa funzione del Gruppo Credem ed ha adottato le policy di Gruppo in tema di rischi e politiche di copertura.

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), e delle Società del Gruppo, tra cui Euromobiliare Advisory SIM (per la parte di competenza), il quale valuta il piano di Recovery (solo per la Capogruppo), il Risk Appetite Framework, il resoconto ILAAP (valutazione processo di gestione della liquidità, delle strategie adottate e dell'esposizione al relativo rischio), la pianificazione annuale delle attività di Risk Management, la rendicontazione annuale delle attività svolte dalla Funzione Risk Management, la conformità dei modelli interni e i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvarne la rendicontazione annuale; le metodologie di misurazione e controllo dei rischi e le metodologie di stress utilizzate nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP; l'implementazione della strategia e del modello di gestione della sicurezza delle informazioni e della Cyber security di gruppo.
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo (organo con funzione di gestione), il quale propone gli aggiornamenti del Piano di Recovery (comprese le soglie degli indicatori individuati), stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza, definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare alle funzioni aziendali il controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e verifica del rispetto del RAF, valuta la pianificazione e attribuzione di dettaglio delle attività svolte dalla Funzione di Risk Management, da attuazione al processo ICAAP considerando tutti i rischi rilevanti e verificando che vengano utilizzate metodologie appropriate, agevola lo sviluppo della cultura del rischio, valuta le attività svolte nell'ambito del Comitato Risk Management, esamina le Operazioni di Maggior Rilievo con parere negativo del Risk Officer, svolge l'analisi dei rischi di nuovi prodotti e servizi e dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, contribuisce al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali di assunzione del rischio;
- il Collegio Sindacale della Capogruppo a cui spetta la funzione di controllo e vigilanza;

- il Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Advisory SIM recepisce gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la Direzione della SIM realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati al proprio Consiglio di Amministrazione.

Inoltre sono previsti i seguenti Comitati:

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG) svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nel presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e nell'analisi della rendicontazione consolidata di sostenibilità e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate, ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo (di seguito Comitato recovery), l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il Risk Appetite Statement (cd. RAS, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAS di Gruppo;
- esprime parere relative alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. fair value policy e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;

- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il processo RAF;
- ferme restando la competenza del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Con particolare riferimento alle tematiche inerenti la Sostenibilità il Comitato supporta il CA, con funzioni consultive e propositive, per garantire una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance al fine di contribuire al successo sostenibile¹ in coerenza con le strategie complessive del Gruppo.

In particolare:

- valuta l'effettivo allineamento alle aspettative di Vigilanza e regolamentari;
- presidia il processo di analisi e revisione dell'esposizione del Gruppo ai rischi ESG nell'ambito del processo di *materiality assessment*, ovvero dell'analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF;
- con particolare riferimento al framework di presidio e gestione dei rischi ESG:
 - presidia l'impatto dei suddetti fattori di rischio, all'interno delle categorie di rischio esistenti, nella valutazione della rilevanza per tutte le aree operative nel breve, medio e lungo termine, considerando diverse analisi di scenario/stress;
 - verifica la coerenza della propensione al rischio con la strategia aziendale;
 - verifica l'integrazione negli strumenti chiave di presidio dei rischi e in particolare nel Risk Appetite Framework;
 - monitora l'adeguato livello di presidio e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzarne l'efficienza;
- esamina il contenuto della rendicontazione societaria di sostenibilità di Gruppo rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- nell'esercizio delle competenze sopra descritte, il Comitato tiene conto delle linee guida e dei presidi di Gruppo, inclusi quelli riconducibili al Comitato Sostenibilità Area Wealth.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO (CRM), la cui mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d. "indicatori di I livello" o "indicatori RAF"). Limitatamente a Credembanca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;

¹ Obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società, Codice di Corporate Governance, gennaio 2020, Comitato per la Corporate Governance costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di Il livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al *Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem*, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni aggiuntive del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO, viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento nonché nella gestione dello stato di risoluzione, ove se ne verificassero i presupposti, in linea con quanto previsto dal Piano di Risoluzione. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sfioramento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (CCRSG);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;

- al verificarsi dello stato di recovery:
 - coordina la comunicazione interna ed esterna;
 - coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del CCRSG e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del CCRSG;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

All'eventuale verificarsi dell'inefficacia delle opzioni di Recovery, analizza e prende atto della strategia di Risoluzione definita dal SRB e:

- supporta il CA nell'identificare le decisioni strategiche rientranti nel perimetro di discrezionalità del Gruppo;
- favorisce l'attuazione del Resolution Plan, anche per il tramite del Resolution Manager;
- supervisiona la corretta attuazione della strategia di risoluzione ai sensi del Regolamento "Processo di Risoluzione del Gruppo Credem".

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Società;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.

Nell'ambito del processo delle Esternalizzazioni, il Risk Officer in qualità di Senior Staff Member designato, è responsabile della gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni di Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione e svolge le attività assegnategli coerentemente alla normativa interna di riferimento.

Inoltre viene assegnato al Risk Officer il ruolo di "coordinamento dell'implementazione della Strategia e del Modello di Gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo tramite le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni, in sinergia con il Team Leader di Direzione del Servizio Sistemi Informativi (SINFO) per le attività operative di Sicurezza IT (Information Security Operations)".

In ambito RDARR, il Risk Officer ha l'approvazione e la revisione periodica della strategia di Data Governance e del relativo framework e l'approvazione della politica di governo e qualità dei dati e dei principi di gestione dei dati (accuratezza, integrità, completezza e tempestività).

Si riporta di seguito la struttura organizzativa della Funzione di Risk Manager coordinata dal Risk Officer:

- Team "Rischi di Credito" (RCR): supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi di credito. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione del rating alla clientela e garantire il presidio sull'intero processo di attribuzione. Analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate".

- Team “Validazione” (VAL): sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l’affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l’evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l’adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurre la rendicontazione annuale. Supportare il Risk Officer nella predisposizione dell’Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Team “GOVERNANCE, RAF ESG E OPERATIVI” (GEO): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nel quantificare e monitorare l’esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l’applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Gestire e coordinare le attività relative al presidio e misurazione dei rischi operativi di Gruppo e di coordinamento per il Servizio delle attività relative ai rischi ESG (in particolare Climatici e Ambientali). Supportare il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordinare per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE interfacciandosi con ERA.
- Team “Rischi Finanziari e Wealth Management” (RFW): supportare Credembanca e il Gruppo Credem (inclusa Credemvita) nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto, l’evoluzione e i processi di Data Management, relativamente ai Rischi Finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Team “Information Security and IT Risk Governance” (ISR): Svolgere le attività di Gestione e Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza, in coerenza con i compiti inerenti alla “Funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza” assegnati al Responsabile della Funzione di Risk Management. Governare in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l’evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni. Definire il quadro per la gestione dei rischi informatici (ICT Risk Management Framework) e indirizzare le metodologie e i processi di presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza di Gruppo. Governare e controllare le attività di gestione dei Rischi ICT e di Sicurezza e delle relative misure di mitigazione, svolgendo le analisi dei livelli di rischio a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di vigilanza interessati.

2.1 RISCHI DI MERCATO

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”. In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo, come declinato nella policy “Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo”, che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di EA SIM è molto contenuto alla luce della breve duration degli strumenti detenuti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Fattispecie non presente.

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito			2.478	3.464	9.915			
1.2 Altre attività	25.879	8.428						
2. Passività								
2.1 Debiti		115	1	104	894	474		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il processo di governo del rischio di tasso è parte del complessivo processo di governo dei rischi definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo ed è sviluppato in coerenza, con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nel RAF e con le strategie aziendali tempo per tempo definite.

Gli indirizzi strategici e le politiche di governo del rischio di tasso sono definiti e approvati dal CA della Capogruppo e rappresentano, a livello di Gruppo, il quadro di riferimento e i vincoli per l'operatività delle strutture deputate alla gestione dei rischi di tasso.

Le politiche sono aggiornate in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio e del contesto esterno.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

EA SIM non è soggetta a rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Non sono presenti titoli di capitale e O.I.C.R.

2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La Società non si avvale di modelli interni ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società non è esposta a rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Fattispecie non presente.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La Società non si avvale di modelli interni ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e della Società e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Governance, Raf Esg e Operativi (GEO). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti all'unità organizzativa Corporate Center della Società.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- identificazione;
- misurazione;
- monitoraggio e controllo;
- mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- *Loss Data Collection*: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- *Risk Self Assessment*: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- *Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni*: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;

- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Informazioni di natura quantitativa

Si segnala che in data 5 gennaio 2024, a seguito di un disguido operativo nell'ambito della delega di gestione a favore delle Banche del Gruppo, si è verificata una perdita operativa di importo pari a 564.416 € di cui la Società ha manlevato le Banche di Gruppo deleganti GP. Tale perdita non ha compromesso la continuità operativa della Società ed il raggiungimento di un risultato economico positivo per l'esercizio in corso. Si è verificata un'ulteriore perdita operativa, riportata nella procedura OPRISK di importo pari a 8.528,60 € dovuta al mancato incasso di commissioni su FID LPS, che ha portato ad una ridefinizione delle ownership delle attività del processo organizzativo per evitare che la stessa casistica si verifichi nuovamente.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

EA SIM a partire da marzo 2024 ha attivato con un consulente finanziario un contratto di agenzia per la promozione e il collocamento dei propri servizi diretti di gestione patrimoniali e consulenza indipendente. EA SIM non effettua finanziamenti alla clientela e i suoi attivi sono rappresentati da conti correnti, fatture da emettere per commissioni da ricevere e BTP dello Stato italiano.

Informazioni di natura quantitativa

1. Grandi esposizioni

Non ci sono grandi esposizioni.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			17.909				7.437	25.346
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale delle attività finanziarie			17.909				7.437	25.346
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Totale			17.909				7.437	25.346

Le classi di rating esterne indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings
	Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings
	Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings
	Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings
	Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings
	Standard & Poor's Rating Services
	Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings
	Standard & Poor's Rating Services
	Moody's

* ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

Raccordo tra classi di rischio e rating esterni

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Fattispecie non presente.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sono presenti altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Società possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

La Capogruppo ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Società appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato						2.478	3.464	9.915			
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	25.879				8.428						
Passività per cassa											
B.1. Debiti verso:											
- Banche					114		104		858	474	
- Società finanziarie											
- Clientela					7	7	11	13			
B.2. Titoli di debito											
B.3. Altre passività											
Operazioni "fuori" bilancio											
C.1. Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2. Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativo											
C.3. Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

2.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Euromobiliare Advisory SIM non effettua operazioni in derivati e politiche di copertura.

Sezione 3 - Informazioni sul Patrimonio

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del Patrimonio al 31 dicembre 2024 risulta pari a Euro migliaia 47.651.

Alla data attuale, il patrimonio della Società è costituito dal capitale versato e dal risultato d'esercizio.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2024	2023
1. Capitale	1.000	1.000
3. Riserve	38.929	34.523
- di utili	27.070	22.664
a) legale	200	200
d) altre	26.870	22.464
- altre	11.859	11.859
5. Riserve da valutazione	9	8
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9	8
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.713	4.406
Totale	47.651	39.936

Tra le riserve "altre" figura l'ammontare della riserva derivante dalla scissione con Euromobiliare AM SGR.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Fattispecie non presente.

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In riferimento agli obblighi di rispetto dei nuovi requisiti prudenziali di vigilanza di cui alle parti due (fondi propri), tre (patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (obblighi segnaletici) del Regolamento UE 2019/2033 (cd. Regolamento IFRS - International Financial Reporting Standard) la Società dopo l'istanza di esenzione presentata ad inizio ottobre 2021 ha ottenuto dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento n. 0046074/22 del 12 gennaio 2022, il parere favorevole all'esenzione da parte della Banca Centrale Europea in qualità di Autorità competente a livello consolidato per il Gruppo CREDEM. EA SIM può quindi avvalersi di tali esenzioni a far data dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale al 31 dicembre 2021. La Società si impegna a monitorare nel continuo il perdurare delle condizioni per l'esenzione richieste dall'articolo 6, comma 1 del Regolamento IFRS.

Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.713	4.406
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione al <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti al altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione al <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti al altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione al <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione al <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1	(8)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		2
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	Di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	1	(8)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.714	4.398

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate**Società Capogruppo**

La Società è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2023) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di Euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	57.423.668
Totale delle passività	54.822.372
Patrimonio netto	2.601.296

CONTO ECONOMICO (migliaia di Euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	864.096
Margine di Intermediazione	1.309.280
Spese amministrative	(763.088)
Utile prima delle imposte	512.546
Imposte sul reddito	(166.262)
Utile netto	346.284
Numero medio dipendenti	5.121

Le parti correlate identificate sono le seguenti:

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in organico effettivo e i soggetti a questi riferibili (stretti familiari e altri rapporti partecipativi).

Il Fondo Pensione per dipendenti dell'ente è la Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo Credem.

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(dati in Euro)

Compensi ad Amministratori	80.516
Compensi a Sindaci	37.852
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	296.469

5.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati rilasciati crediti e garanzie a favore degli amministratori e dei sindaci

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate punto a) dello IAS 24 segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	27.375	2.222	1.489
Totale	27.375	2.222	1.489

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	901	6.063	331	7.295
Totale	901	6.063	331	7.295

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	24	-	1.063	1.087
Totale	24	-	1.063	1.087

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto relativo alle parti correlate punto a) dello IAS 24.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	27.375	2.222	1.489
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	6.707	-	-
Totale Banche	34.082	2.222	1.489
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	109	-	-
Totale Enti finanziari	109	-	-
Credemtel S.p.A.	-	1	-
Credemvita S.p.A.	160	-	-
Totale clientela altra	160	1	-
Totale generale	34.351	2.223	1.489

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	901	6.063	331	7.295
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	-	14.646	-	14.646
Totale Banche	901	20.709	331	21.941
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	-	309	309
Totale Enti finanziari	-	-	309	309
Credemvita S.p.A.	-	-	465	465
Totale clientela altra	-	-	465	465
Totale generale	901	20.709	1.105	22.715

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	24	-	1.063	1.087
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	-	-	112	112
Totale Banche	24	-	1.175	1.199
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	-	30	30
Totale Enti finanziari	-	-	30	30
Credemtel S.p.A.	-	-	28	28
Totale clientela altra	-	-	28	28
Totale generale	24	-	1.233	1.257

Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non vi sono informazioni sulle entità strutturate.

Sezione 7 - Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

In conformità con il principio IFRS 16, la Società non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 Euro). Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.2 contratti su immobili, n.1 contratto di foresterie per utilizzo dei dipendenti e n.1 contratto su automobili, inclusi nella voce “Attività materiali”. Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell’IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d’uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	TOTALE
Right of Use al 01.01.2024	1.748	8	1.756
- Quote ammortamento 2024	(232)	(5)	(237)
+/- Altre variazioni nel 2024	6	-	145
Valore contabile al 31.12.2024	1.522	3	1.525

La voce “altre variazioni” della categoria “fabbricati” comprende le variazioni in aumento e diminuzione per effetto delle rivalutazioni sull’immobile adibito a foresteria e del contratto con Credito Emiliano per la locazione dell’immobile sito in Corso Monforte; nonché della chiusura di un contratto ad uso foresteria avvenuto nel corso dell’anno.

Debiti per leasing	Importi
Lease Liability al 01.01.2024	1.803
- canoni erogati per i leasing	(256)
+ Interessi Passivi maturati nell’esercizio	25
+/- Altre variazioni nel 2024	6
Lease Liability al 31.12.2024	1.577

La voce “Altre variazioni” accoglie le passività sorte in seguito alla chiusura di un contratto ad uso foresteria.

La seguente tabella, invece, fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31.12.2024:

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2024
Fino a 1 mese	116
Oltre uno e fino a 3 mesi	(1)
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	117
Oltre 1 anno fino a 5 anni	871
Oltre 5 anni	474
Totale	1.577

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 Numero medio dei consulenti finanziari

Alla data del 31.12.2024 la società ha attivo un contratto di agenzia con un consulente finanziario.

8.2 Altro

Attività Antiriciclaggio

Nel 2024, la Funzione Antiriciclaggio della Società, esternalizzata presso la Capogruppo Credito Emiliano Spa, ha svolto attività di: i) analisi di impatto delle variazioni normative in materia; ii) contributo alla progettualità di business e all'attivazione di nuovi prodotti; iii) presidio delle situazioni rischiose; iv) assistenza; v) controlli di impianto e di funzionamento; vi) autovalutazione e rendicontazioni.

È inoltre proseguito l'impegno volto al rafforzamento costante dei presidi e all'evoluzione degli applicativi in uso ai fini della profilatura di rischio della clientela e della *detection* di operatività anomale al fine di contribuire alla tutela dell'integrità del sistema finanziario.

L'esito delle verifiche condotte nell'anno ha confermato un adeguato livello di robustezza dei presidi e del complessivo sistema dei controlli.

Si conferma inoltre l'impegno per assicurare il rispetto delle sanzioni internazionali stante il permanere del contesto di instabilità geopolitica.

Tutti i dipendenti/collaboratori della Società impattati dalla materia sono coinvolti in attività formative secondo un modello che diversifica i contenuti in base al ruolo svolto all'interno dell'organizzazione e al livello di conoscenza della materia, misurato periodicamente.

Corrispettivi revisione legale e servizi diversi dalla revisione

Si ricorda che l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società relativo agli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031 è affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 160, comma 1-bis del D. Lgs 58/98 riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale.

Dati in euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Delotte & Touche S.p.A.	18.144
Altri servizi	Delotte & Touche S.p.A.	4.939
Totale		23.083

La voce "Altri servizi" include le verifiche relative a dichiarazioni fiscali e FNG.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2024**

La presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'anno 2024 e nel corrente anno 2025 fino alla data della presente.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa e presenta un utile netto di € 7.713.281.

1. - Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'osservanza della Legge e dello Statuto;
- al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, con particolare riferimento alla sua sostanziale affidabilità a rappresentare correttamente gli accadimenti gestionali,

tenendo altresì presenti i "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha continuato nell'anno 2024 a svolgere anche la funzione di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 e può attestare di aver verificato il funzionamento e l'efficacia del Modello Organizzativo Gestionale adottato dalla Società, con riferimento alla sua congruenza e agli aggiornamenti puntualmente eseguiti, senza aver rilevato fatti o situazioni degni di essere riportati nella presente relazione. Si fa altresì presente che non è pervenuta alcuna comunicazione/segnalazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

2.- Osservanza della legge e dell'atto costitutivo e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio dà atto:

- che le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi che possano influenzare in modo significativo la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della società.
- che le operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa; Gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa hanno indicato le operazioni infragruppo, precisandone gli effetti economici e patrimoniali. Le verifiche effettuate evidenziano che esse rientrano nella normale attività aziendale, risultano effettuate a condizioni di mercato e trovano giustificazione nell'interesse della Società alla loro esecuzione.

3.- Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

3.1.- In data 5 marzo 2018 CONSOB ha trasmesso copia della propria Delibera n. 20315 del 28.02.2018 con la quale (sentita anche la Banca d'Italia e preso atto delle valutazioni della stessa espresse per i profili di propria competenza), la società Euromobiliare Advisory SIM s.p.a. è stata autorizzata alla prestazione della consulenza in materia di investimenti, del servizio di gestione di portafogli – che la Società presta sia in via diretta sia in forza di delega conferita dalle banche del Gruppo – nonché del servizio di ricezione e trasmissione ordini – che la Società presta su richiesta dei clienti, a supporto del servizio di consulenza per l'esecuzione delle raccomandazioni prestate. Nel medesimo provvedimento è stata disposta l'iscrizione all'Albo delle SIM ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 24.02.1998, n. 58.

Con decorrenza dal 23.01.2023, EA SIM è iscritta nella sezione D del Registro degli Intermediari assicurativi (cd. Sezione D del RUI) con numero D000722640, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018.

Il Collegio Sindacale ha constatato l'adeguatezza della struttura organizzativa, finalizzata anche ad ottemperare alle prescrizioni contenute nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia e CONSOB emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del D.Lgs. n. 58/1998.

3.2.- Abbiamo avuto modo di confrontarci con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e di esaminare i relativi report trasmessici, nel corso dell'anno.

In particolare, attraverso l'esame dei report trasmessici, nel corso dell'anno, dalla funzione Audit, abbiamo constatato che la società ha accolto ed applicato con successo le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti.

In tale relazione, della quale condividiamo le conclusioni, si evidenzia che i risultati delle verifiche svolte nel corso del 2024, accompagnati dagli esiti di *follow-up* anche con riferimento ad attività di audit pregresse, hanno evidenziato un sistema dei controlli interni sostanzialmente adeguato (la relazione esprime il giudizio conclusivo "*Adeguato con eccezioni*").

Sono state infatti individuate alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.

La medesima funzione Audit ha esposto il piano delle attività programmate per il 2025 che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.3.- La funzione Compliance ha rassegnato la Relazione Annuale per l'anno 2025, che ricomprende anche la sintesi delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 22 del Regolamento delegato 565/2017 MIFID2, con specifico riferimento alle principali tematiche dalle quali possono scaturire "rischi di non conformità" (politiche commerciali, prodotti innovativi, Product Governance, valutazione dei requisiti di conoscenza e competenza del personale). La Funzione Compliance osserva che i risultati delle verifiche svolte, nel corso del 2024, sulle attività di prestazione di servizi di investimento, hanno evidenziato, nel complesso, un assetto organizzativo, procedurale ed operativo "Adeguato".

3.4.- Il Collegio ha posto particolare attenzione nell'esame della rendicontazione dell'attività svolta nel 2024 dalla Funzione Antiriciclaggio, la cui Relazione annuale è stata redatta anche ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 che dà attuazione alle previsioni - in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo - contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato principalmente dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della c.d. *quarta direttiva antiriciclaggio*, nonché dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della c.d. *quinta direttiva antiriciclaggio*.

La normativa, corredata dalle relative disposizioni di attuazione, richiede ai soggetti obbligati di adottare procedure oggettive e coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie dettate dalle Autorità di Vigilanza di settore, per analizzare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale contesto, la Banca d'Italia ha fornito in data 26/03/2019 indicazioni in merito al *framework* metodologico da adottare per lo svolgimento dell'esercizio di *self risk assessment*.

Le metodologie e metriche delineate dalla Vigilanza prevedono che la valutazione del "rischio residuo" sia basata su una "matrice" che abbina "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità".

Il punto di partenza è quindi il “rischio inerente”, misurato esclusivamente sulla base di indicatori quali/quantitativi che la Vigilanza ha definito per i seguenti ambiti operativi: operatività, prodotti e servizi, clientela, canali distributivi, aree geografiche e Paesi di operatività.

Il livello complessivo di *rischio inerente* calcolato per Euromobiliare ADV SIM S.p.A. si attesta ad un valore “basso”.

La metodologia adottata è basata, poi, sulla valutazione, di tipo qualitativo, di un secondo indicatore, ovvero il grado di “vulnerabilità” del sistema dei controlli interni, declinato sui seguenti macro requisiti (organizzazione e controlli; adeguata verifica e profilo di rischio; registrazione e conservazione; segnalazione di operazioni sospette; antiterrorismo, embarghi e tracciabilità dei dati nei pagamenti con riferimento a Limitazione all’uso del contante e dei titoli al portatore).

Il grado di *vulnerabilità* complessivo calcolato per Euromobiliare ADV SIM S.p.A. si attesta al livello “non significativa”.

L’abbinamento di “rischio inerente” e grado di “vulnerabilità”, nella matrice fornita da Banca d’Italia, ha condotto alla valutazione conclusiva del “rischio residuo”, che si assesta sul livello “non significativo”.

La medesima Funzione Antiriciclaggio ha esposto il piano delle attività programmate per il 2025, che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.5.- Abbiamo inoltre ricevuto esaurienti flussi informativi dalla società incaricata della revisione contabile Deloitte & Touch spa, in un’ottica di consueto scambio d’informazioni tra organi di controllo.

Dallo scambio di informazioni con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede, né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile.

3.6.- Banca d’Italia, con Comunicazione del 29.12.2022, ha richiesto a tutti gli intermediari di predisporre un “Piano di azione”, volto a colmare le lacune identificate a livello di sistema, sul piano della integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali, con particolare riguardo alle aree governance e organizzazione, modello di business e strategia, sistema di gestione dei rischi e informativa al mercato.

Le attività individuate e pianificate da Euro ADV SIM, attengono a due filoni, entrambi da condurre in stretto coordinamento con le altre Società dell’Area Wealth Management e la Capogruppo, concettualmente isolabili come segue:

- impostazione strategica;
- processi decisionali relativi agli investimenti e prodotti.

Nell’ambito di tale framework, la definizione degli obiettivi e KPI strategici della Società si porrà come linea guida nel solco della quale:

- rafforzare le politiche e le strategie d’investimento con gli indicatori e le metriche che via via i diversi filoni progettuali renderanno disponibili;

- evolvere la gamma di prodotti sostenibili.

Il Collegio Sindacale, come richiesto da Banca d'Italia nella citata Comunicazione del 29.12.2022, ha esaminato il piano d'azione predisposto dalla società, formulando un giudizio di adeguatezza sul piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 07.03.2023, sia con riferimento agli aspetti di metodo seguiti per la sua redazione, sia per quanto attiene ai contenuti di merito dello stesso.

Attestiamo altresì che lo stato di avanzamento delle attività pianificate è stato sottoposto a periodico aggiornamento a beneficio degli Organi Sociali.

A latere delle tematiche specifiche in materia di rischi climatici ed ambientali, la SIM nel corso del 2024 ha continuato a mantenere, più in generale, un focus rilevante sullo sviluppo del percorso di integrazione dei criteri ESG nelle proprie strategie di business, di corporate social responsibility, di comunicazione e formazione, proseguendo le attività di allineamento con le policy definite a livello di Gruppo, ed alle best practices di mercato (PRI- Principle Responsible Investments).

4.- Attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Controllante si è svolta, durante l'anno, nel rispetto di principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della società.

5.- Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione, ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo.

6.- Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

7. Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale ritiene che le misure di salvaguardia adottate dalla Società e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione – risultino sufficienti ad adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

8.- ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 (Decreto) recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Il Collegio Sindacale è investito, ai sensi di Statuto, anche delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001.

Vi ricordiamo che nel 2020 è stato attivato a livello di Gruppo un'attività progettuale, la quale ha condotto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della

Società in un'ottica *risk based*. Le attività di revisione hanno apportato aggiornamenti e modifiche concettuali e strutturali attraverso una riorganizzazione sinergica del Modello.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, nel corso del 2024, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha organizzato sessioni formative specificamente dedicate anche ai componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente e gli altri soggetti previsti dalla normativa possono inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;

- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

9.- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024

Con riferimento al bilancio del 2024, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2024, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS - IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

La Società ha predisposto il bilancio in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta.

In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritte le condizioni di operatività della società idonee ad assicurare la "continuità operativa".

Con riferimento ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente ed alle relative tensioni militari e geopolitiche, nella Nota Integrativa viene dato atto che il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potrebbero eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha mantenuto un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.

Conclusioni

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, tenuto conto anche:

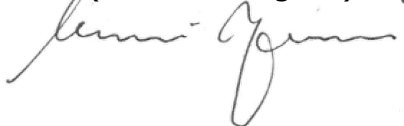
- delle risultanze dell'attività svolta in corso d'anno dall'organo di controllo contabile e di revisione, riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intercorsi;
- che il bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione Deloitte & Touch s.p.a., la quale ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami di informativa;

il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2024 ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'Utile di Esercizio di € 7.713.281, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione.

Reggio Emilia, 24 marzo 2025

Per il Collegio Sindacale, il Presidente

(Maurizio Bergomi)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Euromobiliare Advisory SIM S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 24 marzo 2025